

Val Gardena: scialpinisti causano valanga e scappano, ricercati

Francesco Salvatore

Ancora disattenzione e disinteresse e ancora una valanga, per fortuna senza vittime. L'ultima, in ordine di tempo, si è verificata in Val Gardena dove è caduto un muro di neve largo 50 metri e lungo 400. E' venuto giù dalla forcella del Sassolungo a causa della disattenzione di un gruppo di escursionisti che poi sono scappati.

Fortunatamente non è stata coinvolta nessuna persona anche perché la valanga non è andata ad impattare sulle piste da sci. I carabinieri stanno ancora cercando gli alpinisti che poi si sono dileguati. La neve che è franata è andata a coprire un'area naturalistica molto nota fra gli alpinisti: la "Città dei Sassi", una zona in cui si estendono numerosi alberi e rocce.

Secondo la testimonianza di un carabiniere della compagnia di Ortisei, che era in servizio sulle piste del passo Sella, la valanga sarebbe stata provocata da 5 scialpinisti che non sono stati coinvolti perché posizionati a monte, quando la neve si è staccata dalla roccia. I militari hanno iniziato le ricerche, tuttavia non sono riusciti a rintracciare gli escursionisti che hanno fatto perdere le proprie tracce. Gli scialpinisti rischiano una condanna perché questo reato è disciplinato dal codice penale.

Resta molto alto il pericolo in questo periodo a causa dell'alta temperatura, "Finché rimarrà elevato il rischio valanghe – ha dichiarato un carabiniere – rimarrà alto anche il controllo nei confronti degli scialpinisti, specie dove sono posti i cartelli di divieto".

Scuola di giornalismo Luiss*

Bolzano, Guida alpina provoca una slavina: denunciata

Bolzano - La testimonianza di un poliziotto e gli accertamenti del Soccorso alpino e dei Carabinieri hanno permesso di risalire alla guida alpina. L'uomo avrebbe provocato la grande slavina scesa due giorni fa dalla Forcella del Sasso Lungo

Denunciata con l'accusa di avere provocato una valanga. Protagonista una guida alpina di Selva in Val Gardena. Solo per un caso non vi sono state vittime.

L'uomo - secondo i carabinieri - avrebbe provocato la grande slavina scesa due giorni fa dalla Forcella del Sasso Lungo, finita fortunatamente in un'area impervia, senza coinvolgere le piste da sci.

La testimonianza di un poliziotto e gli accertamenti del Soccorso alpino e dei Carabinieri hanno permesso di risalire alla guida alpina che stava accompagnando 4 sciatori.